

L'edificio dell'Aranciera di Villa Borghese ha subito nel 1849 un disastroso cannoneggiamento da parte delle truppe francesi, accorse in difesa del Papato contro la Repubblica Romana, perdendo un ricchissimo apparato decorativo del quale sopravvive solo un bellissimo ninfeo con conchiglie e "tartari" che compongono lo stemma della famiglia committente di uno dei parchi più belli e ricchi del mondo. Ha poi conosciuto alterne vicende di uso, da ricovero per agrumi (da cui la denominazione con la quale è noto) a istituto religioso e infine a sede di uffici comunali. Nulla che ricordasse il glorioso passato quando nelle sue sale affrescate e fastosamente arredate si tenevano concerti e si servivano cibi prelibati mentre gli ospiti venivano dilettrati dai celebri "Giochi d'Acqua", zampilli azionati all'improvviso. Dopo tanti decenni di usi impropri e mortificanti, un accurato restauro ha restituito dignità all'edificio, recuperando le strutture storiche per accogliere di nuovo quadri e sculture da offrire all'ammirazione dei nuovi ospiti di Villa Borghese.

Questa rinascita è stata possibile grazie alla volontà di un collezionista, generoso quanto appassionato, che ha voluto donare alla città di Roma parte delle opere raccolte in anni di frequentazione e amicizia con gli artisti più significativi della nostra epoca. Carlo Bilotti, infatti, non ha solo collezionato opere d'arte, ma è stato amico di Andy Warhol e di Niki de Saint Phalle, di Larry Rivers e di Roy Lichtenstein, e oggi commissiona lavori ad alcuni dei più intriganti artisti contemporanei quali Damien Hirst, Jenny Saville, David Salle e Julian Schnabel.

Il Museo che a lui si intitola e che ha cambiato radicalmente l'aspetto della storica Aranciera, avrà una duplice funzione: mostrare in permanenza le opere da lui donate, in sale allestite appositamente, e offrire a rotazione esposizioni degli artisti più significativi del nostro tempo, con la collaborazione di istituzioni pubbliche e private.

Si tratta di un progetto che si inserisce nel rinnovato interesse per l'arte contemporanea, che a Roma già gode di un circuito vivace e prestigioso e che ora avrà un luogo ulteriore di incontro e sperimentazione.

*Gianni Borgna*

Assessore alle Politiche Culturali del Comune di Roma